



CITTA' DI TRAVAGLIATO

PROVINCIA DI BRESCIA

REGOLAMENTO COMUNALE PER LA CELEBRAZIONE DEI MATRIMONI E DELLE UNIONI CIVILI

Approvato con Delibera del Consiglio Comunale n.15 del 13 Febbraio 2017

INDICE

- Art. 1 Oggetto e finalità del regolamento
- Art. 2 Funzioni e deleghe
- Art. 3 I luoghi di celebrazione
- Art. 4 La richiesta di celebrazione
- Art. 5 Le giornate di celebrazione
- Art. 6 Organizzazione del servizio presso il Palazzo Comunale
- Art. 7 Organizzazione del servizio presso luoghi diversi dal Palazzo Comunale
- Art. 8 Matrimonio con l'ausilio di un interprete
- Art. 9 Celebrazioni su delega
- Art. 10 Disposizioni finali
- Art. 11 Entrata in vigore

Art. 1

OGGETTO E FINALITA' DEL REGOLAMENTO

Il presente regolamento disciplina le modalità di organizzazione del servizio incaricato delle attività connesse alla celebrazione dei matrimoni e delle unioni civili sul territorio Comunale, nel rispetto della normativa vigente ed in conformità a quanto previsto dall'art. 106 all'art. 116 del codice civile.

La celebrazione del matrimonio e dell'unione civile è attività istituzionale garantita ai cittadini così come previsto dal Codice Civile e dal vigente Regolamento di Stato Civile (D.P.R. 396/2000), nonché dalla LEGGE 20 maggio 2016, n. 76 avente ad oggetto il Regolamento delle unioni civili tra persone dello stesso sesso e disciplina delle convivenze.

Art. 2

FUNZIONI E DELEGHE

Per la celebrazione dei matrimoni e delle unioni civili il Sindaco può delegare le funzioni di Ufficiale di Stato Civile ai dipendenti a tempo indeterminato o al Segretario Comunale.

Possono celebrare i matrimoni civili anche Assessori, Consiglieri Comunali o cittadini italiani che abbiano i requisiti per l'elezione a Consigliere Comunale a ciò abilitati per legge ed appositamente delegati dal Sindaco.

Art. 3

I LUOGHI DI CELEBRAZIONE

La celebrazione del matrimonio e dell'unione civile è attività istituzionale gratuita e viene svolta pubblicamente, all'interno del Palazzo Comunale sito in P.zza Libertà n.2 presso la Sala del Consiglio o nella "Sala delle Riunioni" (sala Verde), durante l'orario di servizio dell'Ufficio di Stato Civile in vigore e comunicato ai richiedenti al momento della richiesta di celebrazione.

Il matrimonio e l'unione civile possono essere celebrati, su domanda degli interessati, oltre che all'interno del Palazzo Comunale, come individuato al comma precedente, anche in luoghi idonei presso strutture private individuate con apposito atto della Giunta Comunale che per queste occasioni assumono la denominazione di "casa comunale".

Alla Giunta Comunale è demandato il compito di definire le caratteristiche delle strutture private idonee alla funzione di "casa comunale" nonché le tariffe per la celebrazione dei matrimoni e delle unioni sia presso tali strutture che fuori dagli orari di servizio ma all'interno del Palazzo Comunale.

La celebrazione fuori dalla casa comunale e dai luoghi autorizzati può avvenire solo nei casi previsti dall'art. 110 del Codice Civile.

Art. 4

LA RICHIESTA DI CELEBRAZIONE

La richiesta di celebrazione deve essere presentata presso l'ufficio di Protocollo o mediante inoltro all'indirizzo Pec del Comune, compilando l'apposito modulo sottoscritto da entrambi i nubendi secondo il modello predisposto dal competente Ufficio di Stato Civile.

La domanda dovrà essere prodotta almeno 30 giorni prima della celebrazione; ai nubendi verrà successivamente trasmessa una comunicazione scritta di conferma o diniego motivato della prenotazione entro 10 giorni lavorativi dalla data del protocollo.

Art. 5

LE GIORNATE DI CELEBRAZIONE

Il matrimonio e l'unione civile sono celebrati nel rispetto dei giorni previsti dal presente calendario; la celebrazione è comunque subordinata alla disponibilità del Sindaco o del Suo delegato nonché della sala richiesta, compatibilmente con le esigenze istituzionali.

Le celebrazioni sono tassativamente sospese nelle seguenti giornate:

- 1 e 6 Gennaio
- La domenica di Pasqua e il giorno successivo (Lunedì dell'Angelo)
- 25 Aprile
- 1 Maggio
- 2 Giugno
- 15 Agosto
- 1 Novembre
- 8, 25, 26 e 31 Dicembre
- 29 Giugno (festa del Patrono)

La celebrazione dei matrimoni è inoltre sospesa in occasione delle consultazioni elettorali.

Art. 6

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO PRESSO IL PALAZZO COMUNALE

I matrimoni e le unioni civili sono celebrati, in via ordinaria, all'interno dell'orario di servizio dell'Ufficio di Stato Civile presso una delle sale del Palazzo Comunale individuate all'art.3 del presente Regolamento. La visita della sala destinata alla celebrazione potrà essere effettuata da parte dei richiedenti previo appuntamento, da stabilirsi con l'ufficio in questione al fine di evitare eventuali coincidenze con

altre attività già pianificate facenti parte del programma amministrativo. I richiedenti possono, a propria cura e spese, allestire la sala e/o la scalinata d'ingresso con ulteriori arredi ed addobbi che al termine della cerimonia dovranno essere tempestivamente e integralmente rimossi, sempre a cura dei richiedenti.

Le operazioni di allestimento dovranno essere concordate con l'ufficio di Stato Civile e non potranno essere effettuate oltre il termine di n.1 ore rispettivamente prima e dopo la data di celebrazione.

La sala e gli ambienti allestiti dovranno essere restituiti nelle medesime condizioni in cui sono stati concessi per la celebrazione.

Il Comune si intende sollevato da ogni responsabilità legata alla custodia degli arredi ed addobbi temporanei disposti dai richiedenti.

E' fatto divieto il lancio di riso, coriandoli, confetti ed altro materiale all'interno della sala utilizzata per la cerimonia, sulla scalinata e nei locali interni al Palazzo Comunale.

Qualora venga trasgredita tale disposizione, salvo identificazione del diretto responsabile, sarà addebitata ai nubendi la somma a titolo di contributo per le spese di pulizia aggiuntive, debitamente documentate dall'Ente.

Nel caso si verificano danneggiamenti alle strutture concesse per la celebrazione del matrimonio, l'ammontare degli stessi, salvo identificazione del diretto responsabile, sarà addebitato ai nubendi.

Art. 7

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO PRESSO LUOGHI DIVERSI DAL PALAZZO COMUNALE

La richiesta di celebrazione in luoghi diversi dal Palazzo Comunale e denominati "casa Comunale" come previsto all'art.3 del presente regolamento, deve essere effettuata secondo le modalità di cui all'art.4 del regolamento medesimo.

La visita delle sale di cui al comma precedente può essere effettuata da parte dei richiedenti solo su appuntamento.

La prenotazione della sala è da ritenersi annullata se i richiedenti non consegneranno la ricevuta di avvenuto pagamento della relativa tariffa entro n.5 (cinque) giorni dal ricevimento della comunicazione scritta di conferma della prenotazione stessa. Il mancato pagamento della tariffa entro il termine previsto costituisce implicita rinuncia da parte dei richiedenti.

Qualora i servizi richiesti non venissero prestati, in tutto o in parte per causa imputabile al Comune, si provvederà alla restituzione totale o parziale delle somme eventualmente corrisposte.

Nessun rimborso spetterà qualora la mancata prestazione dei servizi richiesti sia imputabile ai richiedenti o anche a uno solo di essi e nel caso in cui questi provvedano al pagamento prima di aver ricevuto la conferma di prenotazione della sala, nel caso in cui questa venga negata con apposito atto motivato.

I richiedenti possono, a propria cura e spese, arricchire la sala ove si celebra il matrimonio con ulteriori arredi ed addobbi che, al termine della cerimonia, dovranno essere integralmente rimossi, sempre a cura dei richiedenti. La sala dovrà essere quindi restituita nelle medesime condizioni in cui è stata concessa per la celebrazione.

Il Comune si intende sollevato da ogni responsabilità legata alla custodia degli arredi e addobbi temporanei disposti dai richiedenti.

E' assolutamente vietato spargere riso, coriandoli, confetti ed altro all'interno dei locali utilizzati per la cerimonia.

Qualora venga trasgredita tale disposizione, salvo identificazione del diretto responsabile, sarà addebitata ai richiedenti la somma a titolo di contributo per le spese di pulizia aggiuntive, debitamente documentate dall'Ente.

Nel caso si verificano danni alle strutture concesse per la celebrazione, l'ammontare degli stessi, salvo identificazione del diretto responsabile, sarà addebitato al soggetto richiedente la sala.

Art. 8

MATRIMONIO CON L'AUSILIO DI UN INTERPRETE

Nel caso i nubendi, i testimoni o solo uno di essi siano cittadini stranieri, devono dimostrare all'ufficiale dello stato civile, prima della celebrazione del matrimonio, di comprendere la lingua italiana. Qualora non dimostrassero di intendere la lingua italiana, dovranno avvalersi di un interprete come previsto dagli artt. 13 e 66 del D.P.R. 396/2000, al reperimento del quale dovranno provvedere gli sposi stessi.

L'eventuale interprete dovrà presentarsi all'ufficiale di stato civile almeno 5 (cinque) giorni prima della celebrazione del matrimonio, esibendo un documento in corso di validità, per comunicare la propria disponibilità ad assumere l'incarico, la sottoscrizione alla presenza dei nubendi di un apposito verbale, dimostrando la capacità di effettuare la traduzione richiesta.

Art. 9

CELEBRAZIONI SU DELEGA

Nel caso il matrimonio o l'unione civile avvengano su delega di altro Comune, gli sposi dovranno inoltrare preventiva richiesta di disponibilità alla celebrazione, compilando e sottoscrivendo il modulo predisposto dall'Ufficio di Stato Civile, con le medesime modalità indicate all'art.4 e

seguenti del presente regolamento, almeno 60 giorni prima della data prevista per la celebrazione del rito che potrà essere celebrato anche per essi nel rispetto delle disposizioni stabilite nel presente regolamento.

Art. 10

DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non previsto dal presente regolamento si rimanda alla normativa vigente in materia.

Art. 11

ENTRATA IN VIGORE

Il presente regolamento, dopo la sua approvazione da parte del Consiglio Comunale, entrerà in vigore alla data di esecuzione della relativa delibera e sarà pubblicato nelle forme e nei modi previsti dalla normativa vigente in materia.